

Un gruppo di sostenitrici cioè: come una tira l'altra.

Tutto è iniziato quando Mariella ha chiesto notizie di Maria Paola a suo fratello Emanuele e lui le ha detto: "chiamala!" dandole il n° di telefono. Avevano fatto insieme il corso all'Ospedale Gaslini ma poi si erano perse di vista. Domandandosi se si sarebbe ancora ricordata di lei, dopo trent'anni, Mariella ha chiamato Maria Paola e da quel momento tutto si è sviluppato rapidamente.

Fin dalla prima visita a Rovasenda nella cascina Mariella e Cristina sono state affascinate non solo da ciò che Maria Paola sta realizzando ma anche dal modo di farlo, dall'ambiente, dalle persone che l'aiutano e dall'atmosfera.



Tornate a casa hanno iniziato a parlarne con entusiasmo e ad organizzarsi per sostenere, con la vendita dei sacchetti di riso, i progetti di Maria Paola. E sono tornate alla cascina, per dare un po' di aiuto e per stare insieme ed ogni volta c'è con loro un'altra amica, una sorella, un

figlio, e il numero delle persone "contagiate" aumenta.

Andare nella cascina di Maria Paola è andare a trovare degli amici, così li senti anche se li conosci da poco. Quando sei lì, se c'è da lavorare, dai una mano, nella risaia, nell'orto, nel capannone, in cucina, si



pranza insieme, si chiacchiera, si conoscono altre persone e può anche capitare di fare un giro in deltaplano con Gianni.



A Genova il gruppo ha iniziato con la vendita dei sacchetti di riso agli amici, agli amici degli amici, ai colleghi, ai conoscenti ed ora cerca di organizzarsi per far conoscere questa attività in modo più diffuso.

Nello stesso tempo sono state coinvolte varie persone che si adoperano per cucire i sacchetti per il riso, altre che, in questo periodo, li stanno decorando per le vendite natalizie del riso.

